

zione,<sup>1</sup> la quale in Roma incontrò il plauso generale.<sup>2</sup> Dei neo-eletti solo uno doveva la porpora alla raccomandazione dei principi: Enrico de la Grange, suocero di Sobieski. Tre dei neo-nominati si erano distinti nella diplomazia: il bolognese Sebastiano Antonio Tanara, prima internunzio in Bruxelles (1685-1687), poi nunzio in Colonia (1687-1690), in Lisbona (1690-1692) e dal 1692 presso la corte imperiale di Vienna;<sup>3</sup> Giovanni Cavallerini aveva occupato dal 1692 la nunziatura di Parigi e il milanese Federico Caccia dal 1693 quella di Madrid.<sup>4</sup> A questi seguivano l'arcivescovo di Bologna Giacomo Boncompagni<sup>5</sup> e l'asceta Taddeo Luigi del Verme, vescovo di Fano.<sup>6</sup> In relazione personale col papa stavano il suo antico amico Tommaso Maria Ferrari dell'ordine dei predicatori,<sup>7</sup> il governatore di Roma Gian Battista Spinola e il sotto-datario Sagripanti. Per dottrina si distinguevano il veronese Enrico Noris, agostiniano, dal 1692 bibliotecario della Vaticana<sup>8</sup> e il dotto e pio

---

tecedente». Il cardinale D'Este il 21 marzo 1695 aveva deposta la porpora per poter conservare la sua famiglia; vedi \* Acta consist., Biblioteca Vaticana.

<sup>1</sup> Vedi \* Acta consist., loc. cit. Cfr. GUARNACCI I 405 ss. (con ritratti); NOVAES II 138 ss. Molti dati particolari intorno ai nominati anche nella \* Relazione D'Elce e nella « Vita critica de' cardinali etc. » nell' Archivio Liechtenstein di Vienna.

<sup>2</sup> \* Avviso Marescotti del 24 dicembre 1695 (loc. cit.) e Diario, ed. CAMPELLO X 206. Un \* Inno a questa promozione di Don Palidio pedagogo Clabro in *Ottob.* 3179 n. 35, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Vedi KARTTUNEN 263.

<sup>4</sup> Ivi 236, 238. Cfr. « Relazione della morte del cardinale Cavallerini accaduta in Roma l'anno 1699 », del Padre P. Andrea Borelli Barnabita nel Cod. F 34 dell' Archivio Boncompagni di Roma. Su Ludovico Maria d'Ameno, teologo del cardinale Caccia, e la sua opera strana *Demonialitas* vedi PELLINI in *Classici e neolatini* III, Aosta 1907, 4.

<sup>5</sup> Ricco materiale per la sua biografia contiene l' Archivio Boncompagni di Roma. \* Cod. E 110-119: « Lettere scritte al G. Boncompagni »; E 12 e 112: « Mem. della legazione alla regina sposa del Re de' Romani 1699 ». M 13: « Orat. et carmina in laudem I. Boncompagni ».

<sup>6</sup> Esemplare degli ecclesiastici lo chiama la \* Vita critica nell' Archivio Liechtenstein di Vienna.

<sup>7</sup> D. CONCHINA, *Vita Th. M. Ferrarii O. P. card.*, Romae 1755.

<sup>8</sup> Le opere di E. NORIS (☞ 22 febbraio 1704) vennero pubblicate dai fratelli BALLERINI in quattro volumi a Verona 1729-1733; un quinto volume (Mantova 1741) contiene 204 lettere. Sulle \* lettere nella Biblioteca Angelica di Roma, cfr. PÉLISSIER in *Studi e Docum.* XI 35 ss., 253 ss.; NARDUCCI, *Cat. Bibl. Angel.* 390 ss. Cfr. ivi passim su altre Norisiana di questa biblioteca dalle quali fecero comunicazioni anche LÄEMMER (*Zur Kirchengesch.* 96 s., e *Melet.* 422 ss.). Sulla vita e gli scritti di Noris vedi *Freib. Kirchenlex.* IX 2<sup>a</sup> ed. 497 ss.; HURTER 2<sup>a</sup> ed. 827 ss.; *N. Arch. Veneto* VII (1904) 126 ss.; JEMOLO 137-141; PÉLISSIER, *Le card. H. de Noris et sa correspondance*, Roma 1890; *Giorn. Stor. di lett. ital.* XLIII 184. Un magnifico busto in marmo del cardinale in S. Agostino in Roma. Nella \* Vita critica dei cardinali dell'a. 1696 (Archivio Liechtenstein di Vienna) Noris viene descritto